Giovani e pensioni: una generazione a rischio previdenziale

I due più recenti rapporti di INPS e COVIP lanciano un segnale preciso: costruire la propria previdenza fin da giovani non è più un'opzione, ma una necessità; a cura di Filippo Manuelli

Oggi un trentenne su tre non ha mai pensato alla propria pensione. Eppure il futuro arriva, spesso in silenzio, e quando lo fa può essere troppo tardi per correre ai ripari. A confermare questa urgenza sono i numeri e, con loro, le relazioni dei vertici delle due istituzioni.

Secondo il **XXIV Rapporto INPS**, l'Italia si trova "nel cuore di una trasformazione epocale", con una popolazione che invecchia rapidamente e una generazione giovane che fatica a trovare stabilità nel mondo del lavoro e a immaginare un futuro previdenziale sicuro. Il sistema di welfare si confronta con sfide profonde, che impongono una revisione completa, soprattutto in tema di **adeguatezza delle prestazioni**, sempre più legata alla carriera contributiva.

Va considerato, infatti, che le **disparità nei redditi pensionistici** non dipendono principalmente da fattori strutturali, bensì da elementi individuali. Come si legge nel rapporto, "oltre il 75% della disuguaglianza complessiva è riconducibile alla variabilità interna ai gruppi, più che a differenze di genere, territoriali o di categoria".

Il messaggio è chiaro: servono interventi mirati e personalizzati, costruiti sulle storie contributive e lavorative.

Dal canto suo, il **Rapporto Annuale COVIP 2024** evidenzia alcuni segni positivi sul fronte della **previdenza complementare**: gli iscritti hanno sfiorato i **10 milioni**, con una crescita del 4% rispetto al 2023, e le risorse gestite hanno superato i **243 miliardi di euro**. Ma il quadro si fa meno incoraggiante quando si osservano i dati relativi ai giovani: **meno del 30% degli under 35** ha aderito a un fondo pensione, contro una media generale del 38,3%. Una percentuale giudicata nettamente insufficiente rispetto ai reali bisogni previdenziali delle nuove generazioni.

La **COVIP** non lascia spazio a dubbi: i giovani entrano nel mondo del lavoro con percorsi frammentati, retribuzioni basse e carriere discontinue, compromettendo fin da subito la sostenibilità delle loro pensioni future. Questo significa, stando a ciò che affermano gli esperti, che solo una **previdenza complementare attivata per tempo** può offrire una risposta concreta e colmare il divario.

La falsa illusione dei giovani: "È troppo presto per pensarci"

Tra lavori precari, affitti insostenibili e stipendi che faticano a tenere il passo con il costo della vita, per molti giovani l'idea di pensare alla pensione suona quasi assurda. Ma è proprio questo ritardo culturale che rischia di condannarli a una pensione inadeguata.

Eppure, strumenti per proteggere il proprio futuro esistono e sono alla portata di tutti, anche loro. Ad esempio, la **previdenza complementare,** che affianca quella pubblica, consente di costruire una pensione integrativa attraverso **versamenti volontari**. Una scelta personale, ma sempre più importante.

Tante soluzioni, un solo obiettivo: sicurezza

Oggi chi entra nel mondo del lavoro può contare su **291 strumenti di previdenza complementare** (dato COVIP a fine 2024), suddivisi in tre principali categorie:

- **Fondi pensione negoziali o preesistenti** – Collettivi, spesso proposti dal datore di lavoro;
- **Fondi pensione aperti** – Offerti da banche, SIM o compagnie assicurative;
- **PIP – Piani individuali pensionistici** – Prodotti assicurativi flessibili, adatti anche ai lavoratori autonomi.

La varietà di offerta consente di scegliere in base alla propria situazione lavorativa e al livello di rischio che si è disposti ad assumere.

Prima si inizia, meno si spende

È un principio semplice ma poco conosciuto: **iniziare presto conviene**. Chi comincia a versare a 25 anni ha bisogno di accantonare **molto meno ogni mese** rispetto a chi inizia a 35, 45 o 50 anni, per ottenere lo stesso capitale finale.

Ecco una **simulazione** basata su un obiettivo di ottenere un montante contributivo finale di 100.000 euro a 67 anni, con rendimento medio annuo del 4%:

L’effetto dell’interesse composto e i vantaggi fiscali

Chi parte in anticipo sfrutta al massimo l’effetto della capitalizzazione dei rendimenti: ogni guadagno prodotto viene reinvestito, generando a sua volta nuovi guadagni: questa è la magia dell’interesse composto. In più, il legislatore offre **importanti vantaggi fiscali**: i contributi versati sono **deducibili fino a 5.164 euro l’anno**, e i rendimenti maturati godono di una tassazione **più favorevole rispetto ai prodotti finanziari ordinari** (confronta questo articolo su Civico 20 News).

Pensare quindi alla pensione a 25 anni non è una decisione mossa da una eccessiva prudenza ma è un atto concreto di responsabilità e di opportunità finanziaria. In un sistema previdenziale sempre più legato ai versamenti individuali, **iniziare oggi può fare tutta la differenza domani**.

Più informazione, più consapevolezza: così si costruisce oggi il futuro previdenziale

La necessità di **informare e offrire stimoli concreti** ai giovani è ormai evidente. Diverse sono le iniziative pubbliche e private nate per colmare questo divario. Tra le più rilevanti, il progetto **“INPS per i Giovani”**, lanciato a giugno 2025, ha messo a disposizione un’intera area digitale (accessibile tramite App e sito) dedicata agli **oltre 11 milioni di under 35** in età lavorativa. L’obiettivo è semplice: **rendere accessibili servizi, strumenti e informazioni su misura**, utili a orientarsi nel complesso mondo previdenziale.

Parallelamente, anche alcuni **fondi pensione negoziali** si stanno attivando con campagne mirate, portando **l’educazione previdenziale nelle università e nei luoghi di lavoro**, per promuovere l’adesione precoce alla previdenza integrativa.

In un contesto lavorativo sempre più fluido e complesso, dove le certezze del passato si sono sgretolate, diventa essenziale **costruire da subito una sicurezza finanziaria futura**. La previdenza complementare non è solo uno strumento tecnico o un piano di risparmio: è una **scelta di autonomia, consapevolezza e dignità economica**.

Investire nella propria pensione non significa rinunciare al presente. Significa, piuttosto, **proteggere il proprio**

domani.

© 2025 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 31/07/2025

Salvato in PDF in data: 11/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/previdenza/giovani-e-pensioni-una-generazione-a-rischio-previdenziale/31/07/2025/